

## PUNTI DI VISTA

### GRONDA, BASTA LITI SUL TRACCIATO

ENRICO ADDEZIO

**A**vendo constatato che il sindaco e la Regione hanno finalmente trovato un accordo sul tracciato della Gronda, mi auguro si possa finalmente procedere alla realizzazione di un'opera così fondamentale e strategica per lo sviluppo della nostra città. Per la cronaca, prima di arrivare alla sola consegna dei lavori, esistono almeno undici passaggi che vanno dalla redazione del progetto (tre fasi) con rispettive approvazioni e validazioni, alla valutazione di impatto ambientale, fino alla gara d'appalto.

Probabilmente ci vorrà di più a completare l'iter approvativo che a realizzare l'opera, potendo utilizzare semmai quel tempo per formulare eventuali obiezioni, ma non oggi, col serio rischio di perdere ancora una volta i finanziamenti che Autostrade deve utilizzare in tempi certi a costo di destinarli altrove.

Lo scorso anno, in concomitanza con la chiusura del "Debat Public" e una volta identificato il tracciato, sotto la sigla del Ggr (Gruppo Giovani Riuniti) organizzammo presso la Camera di Commercio un convegno dal titolo "Gronda come? Tempi e modi del passante autostradale di Genova".

In quell'occasione parteciparono tra gli altri Pietro Corona (Progettista ed esperto di infrastrutture), Alberto Cappato (segretario dell'Iic) e Giuseppe Fasiol (vice Commissario per il passante di Mestre) e furono affrontati gli aspetti tecnico-realizzativi, economico-legislativi e di crescita per la città, constatando che l'opera non solo avrebbe migliorato l'accessibilità interna ed esterna all'area

metropolitana, ma che avrebbe contribuito allo sviluppo del territorio, agevolandone la ricettività turistica, l'attività imprenditoriale e, in generale, la produttività del sistema economico.

Premettendo che non è mia intenzione sviscere i dubbi e le paure di chi verrebbe espropriato, consapevole di quanto possa essere doloroso abbandonare la propria casa indipendentemente da qualsivoglia indennizzo, ma ragionando nei termini di una più vasta scala di pianificazione territoriale che ogni città ha la necessità e il dovere di affrontare, mi domando se davvero sia stata valutata l'opportunità che ci viene offerta.

Con la nuova Gronda, traslando a monte il traffico pesante e quello

**LA SFIDA**  
**Mi auguro che si possa procedere alla realizzazione di un'opera strategica per la città**

a lungo raggio di passaggio, i tempi di percorrenza per i pendolari sulle attuali A7 e A10 verrebbero considerevolmente ridotti, riducendo la distanza casa-lavoro e facilitando gli spostamenti;

inoltre l'attuale infrastruttura, una volta declassata e implementata di ulteriori accessi, assorbirebbe buona parte del traffico a medio raggio che congestionano quotidianamente le aree urbane adiacenti.

Senza contare l'aspetto forse più significativo e cioè che con lo spostamento del traffico pesante tutti quei quartieri attraversati da viadotti e gallerie gioverebbero finalmente di una significativa riduzione dell'inquinamento sia acustico che della qualità dell'aria.

Spero davvero che Genova non perda ancora una volta questa grande occasione.

ENRICO ADDEZIO è presidente Giovani Assedil (Ance Genova)

## LETTERE

### Carlo Felice /1 Troppi privilegi

A proposito delle critiche rivolte dal signor Garrone nei confronti dei lavoratori del Teatro Carlo Felice nelle quali venivano considerati categoria privilegiata, vorrei ricordare che questo inverno sono stati indetti scioperi perché i musicisti non potevano provare a causa di "spifferi" di aria nel teatro. E tutti quei lavoratori che lavorano per strada, per mare, all'aperto, in porto, nei cantieri e nelle fabbriche, tutto l'anno con caldo, freddo ed intemperie cosa dovrebbero dire?

G. C. E-MAIL

### Carlo Felice /2 Garrone, sbaglia

Signor Garrone, vorrei esternarle il mio stato d'animo. L'ostinazione con cui ci proponete la cassa integrazione è spazzante! Diffondere allarmismo mediatico costantemente e impunemente, senza pensare che calpestate la vita di lavoratori che non hanno i vostri privilegi. Un solo pensiero è ormai costante dentro di me: quello della vostra bulimia di potere. Queste mie parole le scivoleranno addosso e non le serviranno certamente a cambiare le sue idee sui lavoratori del Teatro ma sono molto importanti per me, perché saprò rispondere, a chi me lo chiederà, per cosa ho lottato nella mia piccola e onesta realtà quotidiana.

VITTORIA ODINO  
BIGLIETTERIA  
TEATRO CARLO FELICE

### Telecamere anti-inciviltà

Ho letto sul *Secolo XIX* di qualche tempo fa, dell'intenzione del Comune di Genova di incremen-

### I LETTORI LA VEDONO COSÌ



### IL CARTELLO DIMENTICATO IN CORSO PERRONE

CI SCRIVE **Milvo Reggiardo**: «I lavori stradali in corso Perrone sono terminati da tempo, ma nessuno ha rimosso il cartello che era stato messo quando sono partiti gli interventi di manutenzione straordinaria. Ormai è passato quasi un mese».

tare il numero delle telecamere in zone diventate discariche abusive, al fine di individuare gli incivili cittadini che si disfano di merci inutilizzabili. Pochi giorni fa, in via Carrara di fronte al posteggio taxi, ho notato per l'ennesima volta uno dei menzionati cittadini, che si stava disfando di un mobile. Non ho pensato di annotare la targa del camioncino dell'interessato. A tale fine propongo di installare anche nella zona indicata una telecamera. Sono abitualmente abbandonati water, lavandini, sedie, materassi, reti. Non parliamo poi del "famoso" contenitore staccapanni che richiama persone di ogni nazionalità i quali estraggono gli indumenti dai contenitori, li misurano e poi la maggior parte delle volte li abbandonano sul marciapiede.

LETTERA FIRMATA E-MAIL

### A Quarto cancellata la Storia

Ho visitato recentemente l'area ristrutturata vicina al Monumento di Quarto. Non esprimo giudizi di merito sulla bellezza o sull'esecuzione dei lavori; ognuno ha la sua visione estetica. Tuttavia un sentimento nasce dal cuore: con un colpo di spugna è stata gettata a mare la storia. Migliaia di genovesi, pensionati, anziani, ragazzi, famiglie hanno per anni ravvivato un'area in cui tanti si riconoscevano. Certo, ora è tutto più ordinato, fresco, monumentale. Ma si è persa l'anima del luogo, l'anima storica. Ogni ora del giorno aveva le sue regole; la tranquillità nell'aria frizzante del mattino, l'ora di pranzo, il pomeriggio affollato e la sera e la notte fatte di musica, fumi, colori

e odori. Ora arriveranno i turisti; anonimi, freddi, che scatteranno foto. E poi via. Rimarrà solo la storia dei mille nomi.

G. MARTINI E-MAIL

### Ben venga il park dell'Acquasola

In riferimento alla lettera del signor G. Marini sul parking sotterraneo all'Acquasola concordo sul fatto che porterebbe solo benefici, considerato il bisogno di parcheggi in centro. Migliore sarebbe anche la qualità del parco, ora in brutte condizioni. Non capisco tutto il rumore suscitato forse per uno dei tanti contrasti di interesse che impediscono a Genova di progredire anche in progetti ben più importanti.

FRANCO DELLE PIANE E-MAIL

1970  
2010

la grande alluvione

40° anniversario dell'alluvione del '70:  
foto, testimonianze, racconti e memorie  
dei nostri lettori

Il secondo inserto speciale  
IN OMAGGIO giovedì 7 ottobre  
con Il Secolo XIX

**Radio 19**

Martedì 5 ottobre, dalle 16 alle 18,  
all'interno di "News Jockey",  
andrà in onda lo speciale "Alluvione 70".  
Due ore di trasmissione dedicate a ricordi,  
testimonianze e riflessioni